PREGHIERA DI CONCLUSIONE

(Padre Léonce de Grandmaison)

Santa Maria, Madre di Dio,
conservami un cuore di fanciullo,
puro e limpido come acqua di sorgente.
Ottienimi un cuore semplice,
che non si ripieghi ad assaporare le proprie tristezze;
un cuore magnanimo nel donarsi,
facile alla compassione,
un cuore fedele e generoso,
che non dimentichi alcun bene
e non serbi rancore di alcun male.
Formami un cuore dolce e umile,
che ami senza esigere di essere riamato,
contento di scomparire in altri cuori,
sacrificandosi davanti al tuo Divin Figlio;
un cuore grande e indomabile,
così che nessuna ingratitudine lo possa chiudere
e nessuna indifferenza lo possa stancare;
un cuore tormentato dalla gloria di Cristo,
ferito dal suo amore,
con una piaga che non si rimargini se non in Cielo.

APPUNTAMENTO:

Venerdì 12 aprile

VIA CRUCIS di UNITÀ PASTORALE

Ritrovo ore 20.45

Piazzetta Manlio Brosio (Giardini del fante)

VANGELO nelle case 2019

3.
L'INCONTRO CON I PASTORI

Donare Gesù al mondo

PREGHIERA DI INIZIO

[Salmo 133 (132)]

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen

Vieni, Santo Spirito:
riempi il cuore dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 2,8-20)

8 C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. 9 Un angelo del Signore
si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse
di luce. Essi furono presi da grande timore, 10 ma
l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio
una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: 11 oggi,
nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che
è Cristo Signore. 12 Questo per voi il segno: troverete
un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». 13 E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:
14 «Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».
15 Appena gli angeli si furono allontanati da loro,
verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro:
«Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». 16 Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e
Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. 17 E dopo averlo visto, riferirono ciò che del
bambino era stato detto loro. 18 Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. 19 Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. 20 I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello
che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

In questo testo:

1) **Dio dona al mondo Gesù, suo Figlio, e Maria lo presenta al mondo in quel piccolo batuffolo di carne che tiene tra le braccia**. L'Onnipotente si fa piccolo, colui che tutti arricchisce si fa povero, colui che non ha bisogno di niente e di nessuno si fa bisognoso di tutto e di tutti. Un bambino suscita sempre tenerezza in coloro che lo incontrano; anche Gesù suscita tenerezza, tanto più che è appena nato, ma – presentandolo al mondo – Maria non chiede di rallegrarsi con lei per questa nascita, bensì di accoglierlo.

2) **Gesù è nato per tutti gli uomini, ma non tutti lo sanno accogliere**. Alla grotta di Betlemme non arrivano i potenti del tempo, la gente ricca, la gente per bene che rispettava in pieno la legge del Signore, ma dei poveri pastori che erano considerati degli scomunicati perché non potevano – per forza di cose – osservare il riposo del sabato e recarsi in sinagoga a pregare.

3) **I pastori si muovono per andare a Betlemme** certamente perché incuriositi dagli strani fenomeni che si sono verificati del cielo, ma soprattutto perché nella loro semplicità hanno saputo riconoscere in quegli avvenimenti e in quella voce la voce stessa di Dio che li chiamava a mettersi in cammino.

4) **Mettersi in cammino:** la fede è movimento, la vocazione è movimento; non si può percepire la voce di Dio e la voce dei fratelli che chiamano se non si è disposti a perdere qualcuna delle proprie sicurezze e a mettersi in viaggio.

5) Mi piace immaginare la **festa dei pastori**: ognuno avrà portato qualcosa con sé da offrire al bambino appena nato il quale, però … non sapeva che cosa farsene! Forse servivano a Giuseppe e Maria, stanchi del viaggio, probabilmente affamati, ma non certo a Gesù. Mi piace pensare che – deposti i loro doni – abbiamo organizzato una sorta di festa improvvisata che si è unita alla festa degli angeli in cielo per lodare la benevolenza di Dio Padre.

PER LA RIFLESSIONE COMUNE

1) Dio ha bisogno di noi, delle nostre braccia, delle nostre mani, delle nostre labbra … per essere conosciuto da tutti: mi capita qualche volta di intavolare discorsi religiosi con le persone che frequento?
2) Come trasmetto la fede al mio coniuge, ai miei figli, nipoti, parenti, conoscenti?
3) Cerco solo la gloria del mondo, oppure mi lascio coinvolgere dai poveri e dai sofferenti che incontro?